



Città di Savigliano

Protocollo generale N.

Sez. Cat. Classe Fasc.

Risposta al foglio

del

N.

OGGETTO

Dimostrazione satirica

Allegati N.

ILL. Sig. Commissario Prefetti
zio Savigliano

Savigliano, 7 Settembre 1924

Mi pregio informare la S.V. ILL. che ieri sera verso le ore 21 i seguenti individui

Gullino Felice di Domenico d'anni 25

Musso Celestino di Edoardo d'anni 30

Pipino Pietro fu Francesco d'anni 28

Cantoni Mario di Giovanni d'anni 28

Massia Gioacchino fu Pietro d'anni 38

reclutarono i giovani

Aigotti Giorgio fu Stefano di anni 24 e

Barberis Matteo fu Francesco di anni 29 perché

si prestassero a far ciascuno la parte necessaria

in una dimostrazione satirica dell'inaugurazione del nuovo orinatoio di piazza Vittorio Emanuele.

Diedero al Barberis Matteo il vestiario sindacale e cioè redingote, tuba e sciarpa, mettendolo alla testa, preceduto dall'Aigotti avente in mano un

palo alla cui estremità superiore era fissato un cartellone portante la scritta "Viva il pissour";

altro palo con cartello avente la scritta "Anduma a pissè" lo portava il Pipino e tutti mossero per la piazza Vittorio Emanuele, partendo dalla piazza Cavour, accompagnati da due fiaccole e da un codazzo di persone curiose. Su quella piazza eranvi molte persone, essendo quella l'ora della consueta passeggiata serale, e tutte accorsero a vedere l'im-

provvisato spettacolo, formando così, d'un tratto, un
assembramento numerosissimo. Allora prese la parola
il Pipino Pætro per fare il discorso inaugurale
dell'orinatoio, ma in quel mentre intervennero i carabinieri,
con alla testa il Tenente, facendo sciogliere l'assembramento
e conducendo il Pipino ed il Barberis in caserma, da dove
però furono poscia rilasciati.

Poco dopo, trovandomi ancora con la guardia Morando Carlo
sulla piazza, scorsi certo Zabaldano Giuseppe il quale, in
istato di ubbriachezza, si era posto a gridare ad alta voce
"Evviva il pissadur" Evviva il cagadur" e siccome tali grida
pareva dovessero provocare dei risentimenti in alcuni citta-
dini e conseguentemente potevansi verificare dei disordini,
l'ho tratto in arresto per misure di pubblica sicurezza e
tradotto nella caserma dei carabinieri a disposizione di V.S.I.LL.

Tutti i predetti arrestati furono deferiti al Sig. Pretore
e cioè i primi due per violazione all'articolo I° della legge
sulla pubblica sicurezza e l'ultimo ai sensi dell'art. 488
del codice penale.

Con osservanza

IL MARESCIALLO

Comandante le Guardie Municipali

